TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO
**Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab**
**Edizione del 30 luglio 2021 - Anno X - Numero CCCI**
**Direttore Responsabile:** *Pierangelo Raineri*
**A cura di** *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
**Redazione:** *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

*Contrattazione*

# Guarini: «Necessario contrastare il crescente fenomeno del dumping che abbatte i diritti»

## Ocsel Cisl, nell'anno del Covid-19 l'80% degli accordi ha affrontato la crisi generata dalla pandemia

**Nell'anno** del Covid la contrattazione aziendale non si è arrestata ma è profondamente cambiata: oltre l'80% degli accordi raggiunti nel 2020 ha affrontato la crisi economica originata dalla pandemia. Solo il 5% degli accordi riguarda il salario, contro il 48% del 2019.
E' quanto rileva il sesto rapporto OCSeL-Cisl (Osservatorio contrattazione di secondo livello) che raccoglie e analizza 2.827 accordi aziendali negoziati negli anni 2019 e 2020. Secondo l'indagine, la crisi viene affrontata con accordi di sospensione (87% degli accordi di crisi complessivamente stipulati, pari a 1.392) e il ricorso alla cassa integrazione (62% degli accordi di crisi - 992 accordi). L'orario di lavoro è trattato nel 2020 nel 16% degli accordi. Per garantire il distanziamento sociale richiesto dalle misure anti-contagio sono stati siglati accordi per la distribuzione dell'orario di lavoro: questa tipologia di accordi riguarda il 90% delle intese complessivamente stipulate in materia di orario.
A causa della crisi, tracollano, dal 2019 al 2020, gli accordi sullo straordinario (dal 24% al 3% degli accordi in materia di orario), quelli sulla flessibilità(dal 42% all'8% degli accordi in materia di orario) e quelli sul part-time (dal 21% al 2% sempre degli accordi in materia di orario).
Gli accordi in materia di organizzazione del lavoro (con il 16% sul totale degli accordi), sono impegnati per l'88% da accordi per i turni. Sempre per garantire il distanziamento sociale, esplode nel 2020 l'utilizzo dello smart-working che, in breve tempo, ha coinvolto oltre 5 milioni di lavoratori.
«Il Governo - ha dichiarato il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra - deve sostenere il ruolo generativo della contrattazione nazionale e decentrata con specifiche leve fiscali e non entrando a gamba tesa in materie proprie del libero e autonomo incontro tra parti sociali». A fargli eco il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini.
«Nel rapporto Ocsel – ha dichiarato il sindacalista - emerge che anche nel 2020 la contrattazione integrativa non si è arrestata ma ha implementato il ricorso allo smart working si è concentrata in materie innovative, quali il welfare aziendale e congedi per le lavoratrici e i lavoratori in caso di bisogno».
«Inoltre – ha aggiunto - la lettura ai raggi x della contrattazione suggerisce che, per il futuro, il ruolo negoziale dei sindacati dovrà concentrarsi su una forte integrazione tra servizi di welfare aziendale da riconoscere ai lavoratori e prestazioni e garanzie garantire dalla bilateralità di settore» sottolineando che «è necessario contrastare il crescente fenomeno del dumping che abbatte salari, tutele e diritti». «La Fisascat Cisl, che da sempre ritiene quello della bilateralità un ruolo imprescindibile nell'ambito delle relazioni sindacali settoriali – ha chiosato Guarini - proseguirà nel suo impegno per rafforzare l'esperienza bilaterale e ampliare la gamma dei servizi offerte alla mutate condizioni di contesto che i lavoratori stanno vivendo anche nell'ambito del rinnovo dei maggiori contratti del terziario di mercato».
Il ministro del lavoro Orlando, che ha preso parte alla presentazione del sesto rapporto Ocsel Cisl sulla contrattazione aziendale, ha definito il ruolo del sindacato nell'emergenza pandemica «essenziale». Il ministro il particolare ha ricordato «le intese che hanno portato ai protocolli sulla sicurezza e alla costituzione dei comitati Covid e all'intesa sulle vaccinazioni nei luoghi di lavoro».

### Cisl, al via la stagione congressuale. Il XX Congresso nazionale della federazione del Commercio, Turismo e Servizi si svolgerà dal 27 al 29 aprile 2022

**Si apre** la stagione dei congressi in casa Cisl. Il Consiglio Generale confederale del 21 luglio ha dato l'avvio al lavoro preparatorio dei vari organismi delle federazioni e delle categorie ai vari livelli. In casa Fisascat Cisl il Consiglio Generale ha deliberato la convocazione del XX Congresso nazionale dal 5 all'8 aprile 2022. Entro il 15 novembre si svolgeranno Le assemblee congressuali nei luoghi di lavoro/leghe/rls, entro il 20 dicembre i congressi territoriali, entro il 31 gennaio i congressi regionali. Anche il massimo organismo statutario della Fist Cisl ha deliberato la convocazione del II Congresso Nazionale dal 27 al 29 aprile 2022. «L'occasione del congresso – ha dichiarato il segretario generale Davide Guarini - si annuncia come un appuntamento significativo e importante nella vita dell'organizzazione sindacale dei lavoratori del terziario di mercato e servirà a fare il punto circa le condizioni economiche di insieme di categorie e settori sui quali impatta la crisi pandemica ancora in atto». «Nella 4 giorni di congresso – ha aggiunto il sindacalista - la Fisascat Cisl rifletterà su quanto fatto e su quanto ancora da fare per migliorare ed aggiornare la sua offerta di militanza in termini di partecipazione alle lavoratrici e ai lavoratori che che spesso vengono marginalizzati nel dibattito pubblico».
«Il confronto interno alla federazione cislina – ha concluso Guarini - servirà soprattutto a valorizzare il contributo alla crescita del Paese che quotidianamente arriva dai settori del terziario che rappresentano oltre il 70% in termini di Pil e più del 70% dell'occupazione in Italia».

### IN'S Mercato sigla il Contratto di Espansione

**La nota** insegna italiana del discount IN'S Mercato SpA ha siglato con i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil il Contratto di Espansione.
In virtù dell'intesa la direzione aziendale assumerà nuovo personale in rapporto 1:1 rispetto ai lavoratori, fino ad un massimo di 83, che aderiranno al programma di uscita anticipata, unicamente coloro che, in linea con le finalità della normativa di legge, si trovino a non più di 36 mesi dal 30 novembre 2021 dal conseguimento del diritto alla pensione, di vecchiaia o anticipata.
Nel periodo intercorrente tra il 1° dicembre 2021 e il 30 giugno 2022 saranno assunti lavoratori aventi profili professionali in linea con il programma di sviluppo; appositi programmi di formazione e riqualificazione supportati da spiani formativi certificati da società specializzata garantiranno l'adeguamento indispensabile delle competenze trasversali e tecniche alle nuove esigenze di mercato.
Saranno inseriti lavoratori per il 50% a tempo indeterminato e per il restante 50% con contratto di apprendistato professionalizzante.
Nel caso di lavoratori inseriti col contratto di apprendistato IN's Mercato SpA si è impegnata a confermare l'80% degli apprendisti assunti e ad integrare l'eventuale restante 20% non confermato con nuove assunzioni sempre mediante contratto di apprendistato.
Soddisfazione in casa Fisascat Cisl.
«Lo strumento del Contratto di espansione - ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice – è particolarmente indicato per affrontare le transizioni organizzative e commerciali che diverse aziende della GDO si trovano a vivere, in quanto con esso si danno opportunità sia a chi cerca un impiego che a chi, legittimamente, vuole servirsi di un'"scivolo" per accedere alla pensione».
«L'auspicio della Fisascat Cisl – ha concluso Dell'Orefice - è che tale istituto venga riconfermato nell'ambito del nostro sistema normativo e, possibilmente, migliorato, magari riducendo l'onere a carico delle aziende virtuose».

### Carrefour, prosegue il confronto sul franchising

**Il confronto** con Carrefour inaugurato il 30 aprile in occasione della cosiddetta "informativa" annuale svoltasi alla presenza del Ceo Rabatel, è proseguito su una bozza di documento sul Progetto Franchising presentato dalla direzione aziendale. I sindacati hanno richiesto di stabilire in maniera univoca l'impegno di Carrefour, in qualità di franchisor, a pretendere dai propri franchisee il rispetto di alcune condizioni concernenti i rapporti di lavoro. Più nello specifico, per gli operatori in affitto di ramo di azienda, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno esternato l'auspicio che nell'intesa trovi posto anche l'obbligo ad applicare il contratto collettivo nazionale di categoria sottoscritto dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nonché la salvaguardia dei mandati delle rappresentanze sindacali presenti nel singolo punto vendita e delle relative agibilità.Anche sul tema delle attività e dei servizi forniti da terzi in regime di appalto i sindacati hanno auspicato che si voglia procedere ad un confronto finalizzato al raggiungimento di un'intesa. La Fisascat Cisl, presente al tavolo con il segretario generale aggiunto Vincenzo Dell'Orefice, richiamando i negativi risultati gestionali degli ultimi anni e le sempre più frequenti dismissioni della rete commerciale diretta, ha evidenziato la necessità di aprire un confronto sul piano di ristrutturazione che l'azienda sta, di fatto, realizzando unilateralmente. In particolare la categoria cislina ha richiesto a Carrefour Italia di operare congiuntamente col sindacato affinché sia preservata la continuità della gestione diretta della rete di vendita e si arresti la massiva emorragia di punti vendita in direzione del franchising. Le parti si sono aggiornate a settembre per poter disporre di informazioni di maggior dettaglio in ordine ai programmi concernenti la reteLa Fisascat Cisl ha dichiarato all'azienda che, nel caso in cui il management di Carrefour Italia dovesse insistere nel portare avanti le sue scelte unilaterali volte ad alienare ulteriori porzioni di rete commerciale, peraltro conferendole ad entità imprenditoriali sovente neanche in grado di gestirle, non assisterà silente ed inerte all'opera di smantellamento di ipermercati, market ed express ed alla conseguente distruzione di posti di lavoro.

### Penny Market, rafforzate le relazioni sindacali

**Si consolidano** le relazioni sindacali in casa dell'insegna discount del Gruppo Rewe Penny Market. La catena in Italia svolge attività di vendita al dettaglio con 395 punti vendita dislocati sul territorio nazionale, serviti da 7 centri distribuzione, ed oltre 4mila dipendenti.
La direzione societaria ha siglato con i sindacati di categoria Fisascat Cisl e Uiltucs un protocollo di intesa che definisce il nuovo sistema di informazione ai due livelli nazionale e decentrato, e traccia un significativo avanzamento in tema di salute e sicurezza Nel merito le parti hanno disciplinato le materie oggetto di confronto ai due livelli nazionale e regionale/provinciale, demandando al livello di informazione decentrato i temi del mercato e dell'organizzazione del lavoro, delle prestazioni supplementari e straordinarie, malattia e infortuni, composizione per genere ed anzianità; la disponibilità aziendale verte anche sull'avvio del confronto regionale/provinciale su richiesta delle organizzazioni sindacali territoriali. In via sperimentale e transitorio, in fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, l'intesa prevede l'incremento del numero degli RLS attualmente presenti nell'organico aziendale che, su richiesta delle organizzazioni sindacali, passano da 6 unità a 15 unità; nell'articolato l'esplicito riferimento ad avviare un confronto sul tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro che ha tra le finalità quella di razionalizzare gli ambiti e migliorare i presidi dei Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza, con un monitoraggio anche sotto il profilo applicativo della norma. Il Protocollo interviene anche sull'utilizzo degli impianti di videosorveglianza. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl. «Il Protocollo siglato con Penny Market rappresenta un importante punto di partenza per avviare e consolidare corrette relazioni sindacali, improntate sul dialogo e sui diritti di informazione nonché sul tema della salute e sicurezza incrementando il numero degli RLS» ha dichiarato il funzionario sindacale della categoria cislina Salvo Carofratello. «L'intesa – ha concluso il sindacalista – sia di buon auspicio per la definizione del primo contratto integrativo aziendale applicato ai 4mila dipendenti dell'insegna discount che prosegue con il trend di crescita del fatturato».

